

*di Giovanni Petta*

Ringrazio Annamaria Belmonte, Fabio Serricchio, Alessio Pulla, ClickHelp Point Isernia, Tony Francis e Salvatore Isernia Marisco per l'attenzione data al mio post.

Ringrazio anche chi mi ha scritto privatamente per inviarmi il curriculum di Lino Gentile o per rimproverarmi di aver bruciato il nome del sindaco di Castel del Giudice.

Parto proprio dal rimprovero. Penso di non aver bruciato la candidatura di Lino Gentile ma di averla rafforzata. Nel senso che se Gentile deve essere candidato, bisogna farlo senza prenderlo in giro. Non deve essere insomma contornato da chi ha partecipato alla distruzione del Molise. Ciò non per istinto punitivo ma solo perché l'obiettivo è la salvezza del Molise e chi ha svolto il ruolo di consigliere regionale nelle ultime legislature, anche se dai banchi della minoranza, non si è mostrato capace di poter amministrare la regione.

Dalla minoranza del Pd e dei Cinque Stelle non è mai venuto alla luce un atto concreto di opposizione ma solo comunicati stampa molto più deboli dei miei, di quelli di Franco Valente, di quelli di Lucio Pastore, di quelli di Emilio Izzo, solo per citare alcuni dei cittadini che hanno fatto opposizione gratis, senza i diecimila euro la mese dei consiglieri regionali.

A Fabio Serricchio e Guido Di Domenico che evidenziano nel mio scritto il desiderio dell'uomo solo al comando, ricordo che le allusioni al fascismo non portano bene alla sinistra. Il fascismo è morto 80 anni fa e paragonare l'amministratore di condominio della Regione Molise (non sminuisco ma faccio riferimento alle dimensioni del nostro territorio) all'"Uomo solo al comando" è davvero fuori luogo.

Le riunioni inutili vanno evitate: si pensi alle riunioni di maggioranza e a quelle della commissione specifica sul tema della Sanità al Comune di Isernia e della morte del Veneziale. Che senso ha riunirsi per non deliberare? Che senso ha riunirsi per non assumersi alcuna responsabilità? La democrazia è responsabilità non chiacchiere. Riunirsi per riunirsi non è democrazia. E, poi, davvero volete terrorizzare i cittadini molisani paragonando Lino Gentile a un dictator, a un duce, a un presidente coreano?

Se vogliamo costruire qualcosa, siamo ancora in tempo. Altrimenti... io non voto... ve lo dico subito. E non me la menate con la responsabilità, il senso civico, la democrazia... Non vedo queste parole nel comportamento dei nostri consiglieri di minoranza delle ultime due legislature. Non lo vedo nei vertici regionali e provinciali del Pd e Cinquestelle.

Con me non voteranno molte altre persone e consegnerete (voi che avete paura dell'uomo solo al comando, voi che non volete rinunciare ai privilegi della vostra posizione, voi che avete un'antipatia nei confronti di Lino Gentile - non gli astensionisti) la regione a venti consiglieri di destra. Di destra, mo... A venti consiglieri democristiani come quelli del Pd e dei Cinquestelle.